

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2014

Produzione	1
Grado di utilizzo impianti	3
Fatturato	3
Esportazioni	5
Ordini totali	6
Ordini esteri	6
Periodo di produzione assicurato	9
Mercato del lavoro	10
Occupazione	10
Ammortizzatori sociali	10
Registro delle imprese	10
Previsione per il 2015	11

Il quarto trimestre 2014 si è chiuso con un segno leggermente negativo. La fase recessiva, in atto dagli ultimi tre mesi del 2011, è tuttavia apparsa in attenuazione nel corso dei trimestri. Dal quadro negativo si è distinta la domanda estera, che è andata in crescendo nel corso dei mesi. A beneficiare di questa situazione è stata tuttavia una ristretta platea d'impresa, quelle che accedono ai mercati esteri. Il perdurare della crisi sul mercato interno, dovuta alla stagnazione dei consumi, ha penalizzato soprattutto le piccole imprese fino a nove dipendenti, meno propense all'internazionalizzazione, mentre tra i settori le situazioni più critiche hanno riguardato, in particolare, il

settore della moda e quello del legno e dei mobili.

Il bilancio annuale è apparso meno negativo rispetto a quello dell'anno precedente e, soprattutto, del 2009 che era stato segnato da diminuzioni percentuali a due cifre. Resta tuttavia un volume di produzione largamente inferiore ai livelli precedenti la crisi. Nel 2016 si prevede un valore aggiunto in termini reali ancora notevolmente inferiore a quello del 2007, quando la Grande Crisi non si era ancora manifestata in tutta la sua forza.

Produzione

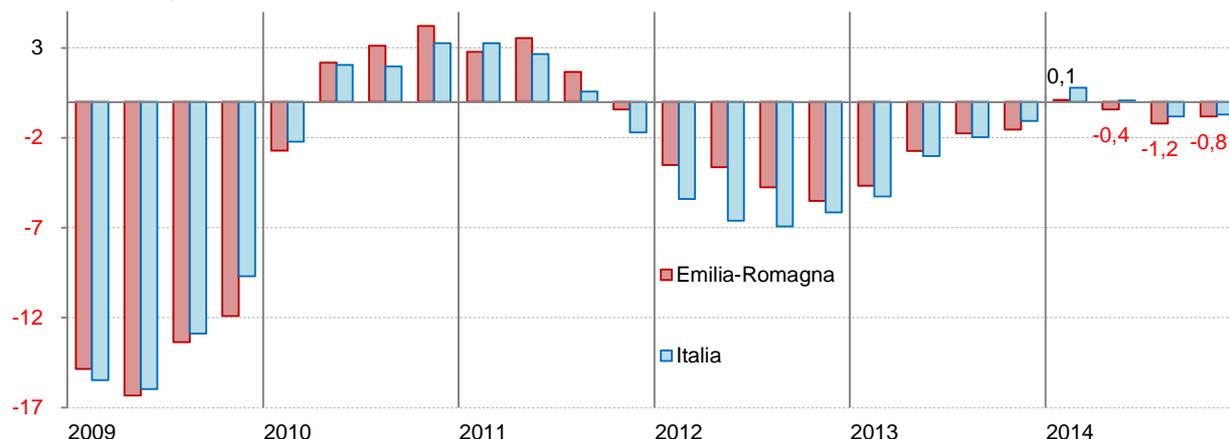
Nel quarto trimestre 2014 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è diminuita dello 0,8 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento in Italia).

La diminuzione produttiva delle piccole e medie imprese è attribuibile alle classi dimensionali inferiori. In particolare, a fronte di una diminuzione del 3,7 per cento della produzione delle imprese fino a 9 dipendenti, si registra una contrazione dell'1,5 per cento per le imprese da 10 a 49 dipendenti mentre le imprese con un numero di dipendenti da 50 a 500 fanno registrare un aumento della produzione dell'1 per cento.

Con ogni probabilità, in una fase che si caratterizza per un buon livello di domanda internazionale e per la sostanziale stazionarietà della domanda interna, le imprese di più grandi dimensioni, più spesso orientate all'export, si sono avvantaggiate rispetto alle altre, più

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

sbilanciate verso il mercato interno.

Nel quarto trimestre 2014 la maggioranza dei settori di attività è stata oggetto di cali della produzione. Unica eccezione, quella parte del comparto della meccanica relativo alle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto che fa registrare un aumento della produzione pari all'1,2 per cento. Le contrazioni della produzione più consistenti sono quelle fatte registrare dal comparto della moda (-6,3 per cento), del legno e mobile (-2,0 per cento) e delle altre industrie manifatturiere (-1,7 per cento). Le contrazioni più contenute sono quelle riferite all'agroalimentare (-0,7 per cento) e al trattamento di metalli e minerali metalliferi (-0,7 per cento).

Il bilancio annuale si è chiuso con una diminuzione produttiva del 0,6 per cento (0,2 per cento in Italia), che va aggiunta alla flessione del 2,7 per cento del 2013. I moderati aumenti riscontrati nel biennio 2010/2011 sono stati del tutto annullati, con l'output

che è - in sostanza - tornato ai livelli del 2009, cioè l'anno che ha maggiormente sofferto della gravissima crisi nata dall'insolvenza dei mutui statunitensi ad alto rischio. Solo due settori non hanno riportato cali nel corso del 2014. Si tratta delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+0,9 per cento) e dell'agroalimentare (+0,1 per cento). La produzione di tutti gli altri settori ha segnato il passo: moda -3,7 per cento, legno e mobile -3,1 per cento, altre industrie manifatturiere -1,4 per cento e trattamento di metalli e minerali metalliferi -0,7%.

In sostanza, l'elevata propensione all'esportazione della meccanica ha consentito al settore di mettere a segno un aumento della produzione, mentre l'industria alimentare ha certamente beneficiato della sua natura anticiclica. Tra le classi dimensionali sono state le imprese più piccole a evidenziare le contrazioni più consistenti (-2,6 per cento), con un livello produttivo che è apparso inferiore ai magri standard

2

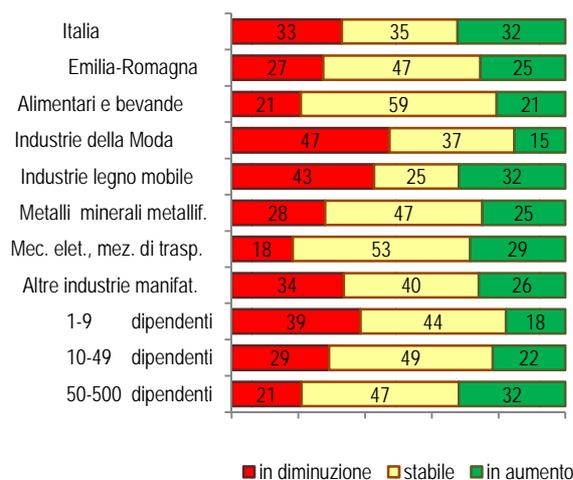
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 4° trimestre 2014

	Fatturato	Fatturato Estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini Esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
Emilia-Romagna	-0,9	2,6	-0,8	82,2	-1,0	3,4	8,2
Industrie							
alimentare e delle bevande	-1,9	0,0	-0,7	84,5	-1,1	0,7	4,9
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-6,1	-0,8	-6,3	75,6	-5,7	0,1	7,8
del legno e del mobile	-1,7	1,5	-2,0	80,1	-2,1	0,9	4,5
trattamento metalli e minerali metalliferi	-1,4	3,3	-0,7	79,7	-1,3	3,5	7,7
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	1,4	4,4	1,2	85,0	1,0	5,5	11,0
Altre manifatturiere	-1,4	0,3	-1,7	82,3	-1,9	0,9	6,6
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-4,0	2,3	-3,7	78,6	-4,3	1,8	4,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-1,4	2,4	-1,5	82,0	-1,3	2,4	7,7
Imprese medie (50-499 dipendenti)	0,9	2,8	1,0	84,0	0,7	4,0	10,4
Nord-Est	0,2	3,6	0,3	78,0	0,1	2,6	7,8
Italia	0,1	2,7	-0,7	75,8	-0,7	1,5	9,1

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

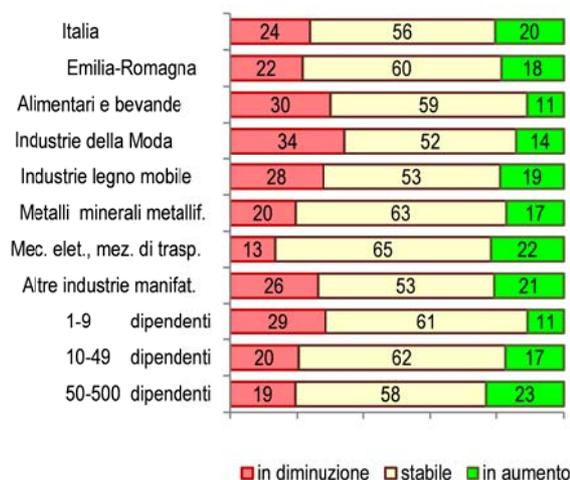
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

del 2009. Anche le imprese da 10 a 49 dipendenti fanno registrare una contrazione della produzione dell'1 per cento, mentre le imprese più grandi (50 – 500 dipendenti) mettono a segno un +0,7.

Grado di utilizzo impianti

Nel quarto trimestre 2014 il grado di utilizzo degli impianti si è attestato all'82,2 per cento, confermando la tendenza alla crescita cominciata l'anno passato (81,8) e facendo registrare il valore più alto degli ultimi 3 anni. La ripresa della capacità produttiva rappresenta anch'essa il segnale di una situazione meno negativa. Non a caso sono state le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto - le uniche a

crescere come volume della produzione - a registrare la percentuale più elevata (85,0 per cento) di utilizzo degli impianti. Per contro, il valore più contenuto è stato registrato dalla moda (75,6 per cento), vale a dire il settore più colpito dal calo produttivo.

Il bilancio annuale si è chiuso con un utilizzo medio anch'esso dell'82,2 per cento, superiore al valore dell'anno precedente.

Fatturato

Il fatturato ha ricalcato le tendenze di fondo registrate per la produzione. Nel quarto trimestre 2014 è stato registrato un calo dello 0,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (+0,1 per cento in Italia),

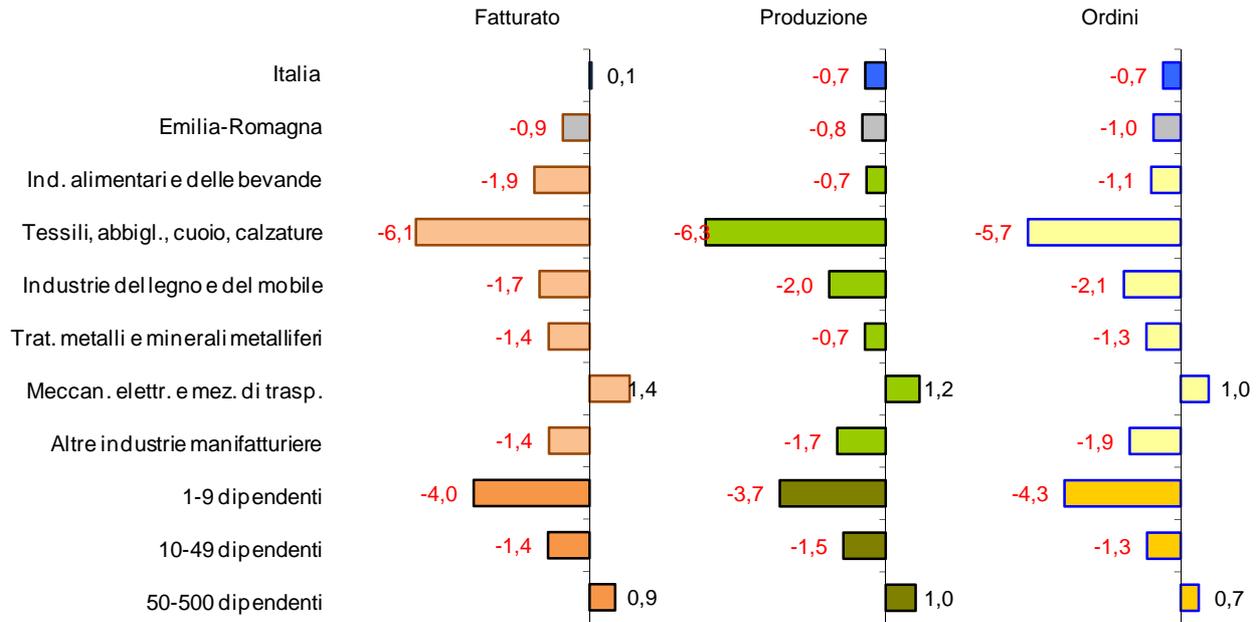
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. Anno 2014

	Fatturato	Fatturato Estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini Esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
Emilia-Romagna	-0,7	3,0	-0,6	82,2	-0,8	3,1	7,6
Industrie							
alimentare e delle bevande	-0,6	2,6	0,1	84,2	-0,5	2,8	6,6
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-3,6	-1,2	-3,7	77,3	-3,7	-0,5	7,8
del legno e del mobile	-3,1	1,8	-3,1	74,4	-3,6	1,5	4,3
trattamento metalli e minerali metalliferi	-1,2	2,4	-0,7	80,8	-0,9	2,8	6,7
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	1,0	4,2	0,9	86,1	0,7	4,2	10,0
Altre manifatturiere	-1,0	2,6	-1,4	80,0	-1,6	2,7	5,9
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-2,8	1,9	-2,6	77,4	-3,1	2,0	4,1
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-1,1	2,8	-1,0	82,0	-1,0	3,0	6,8
Imprese medie (50-499 dipendenti)	0,7	3,1	0,7	84,6	0,4	3,2	9,9
Nord-Est	0,8	4,0	0,7	77,9	0,7	3,4	7,4
Italia	0,2	3,5	-0,2	75,4	-0,2	2,6	8,4

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

Andamento (1) delle principali variabili per settore e classe dimensionale, e in Italia. 4° trimestre 2014



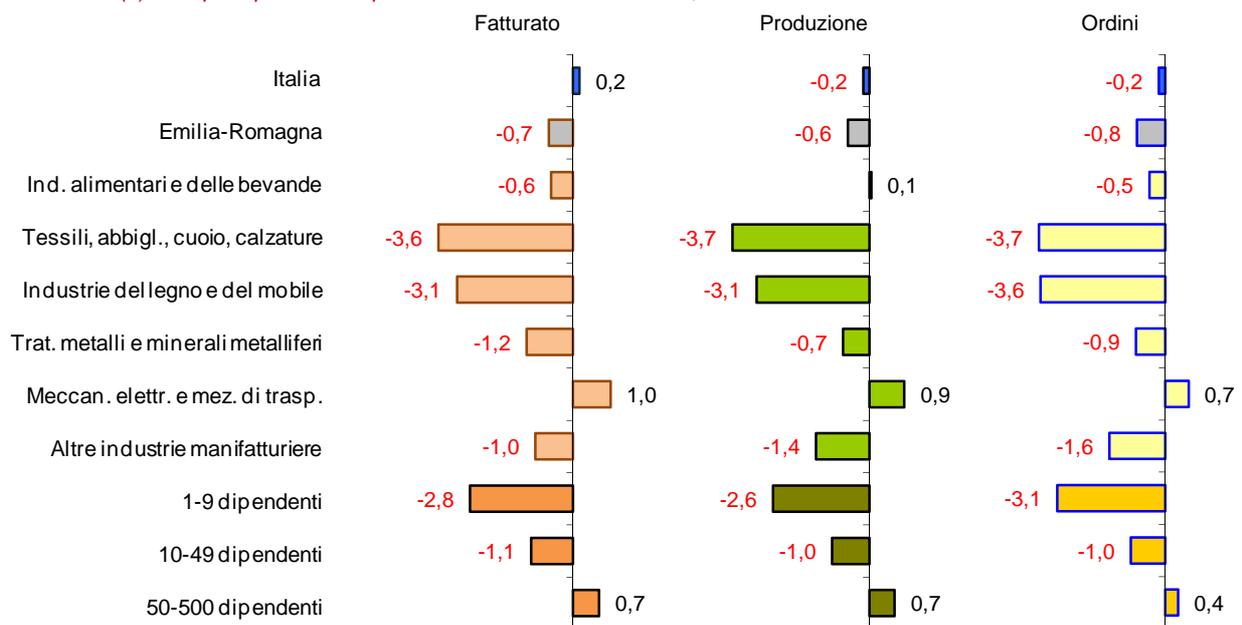
(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

apparso più contenuto del trend negativo dei dodici mesi precedenti (-1,8 per cento) e notevolmente migliore dell'anno ancora precedente (-3,8 per cento). Anche in ambito settoriale è emersa una situazione sostanzialmente simile a quella registrata per la produzione. La contrazione più sostenuta è quella fatta registrare dal comparto della moda (-6,1 per cento). Più contenute, ma sempre notevoli, le contrazioni fatte registrare da industria alimentare (-1,9 per cento), legno e mobile (-1,7 per cento), trattamento metalli e minerali metalliferi ed altre industrie manifatturiere (-1,4 per cento entrambe). Unico settore a far registra-

re una dinamica positiva è, anche in questo caso, quello delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+1,4 per cento).

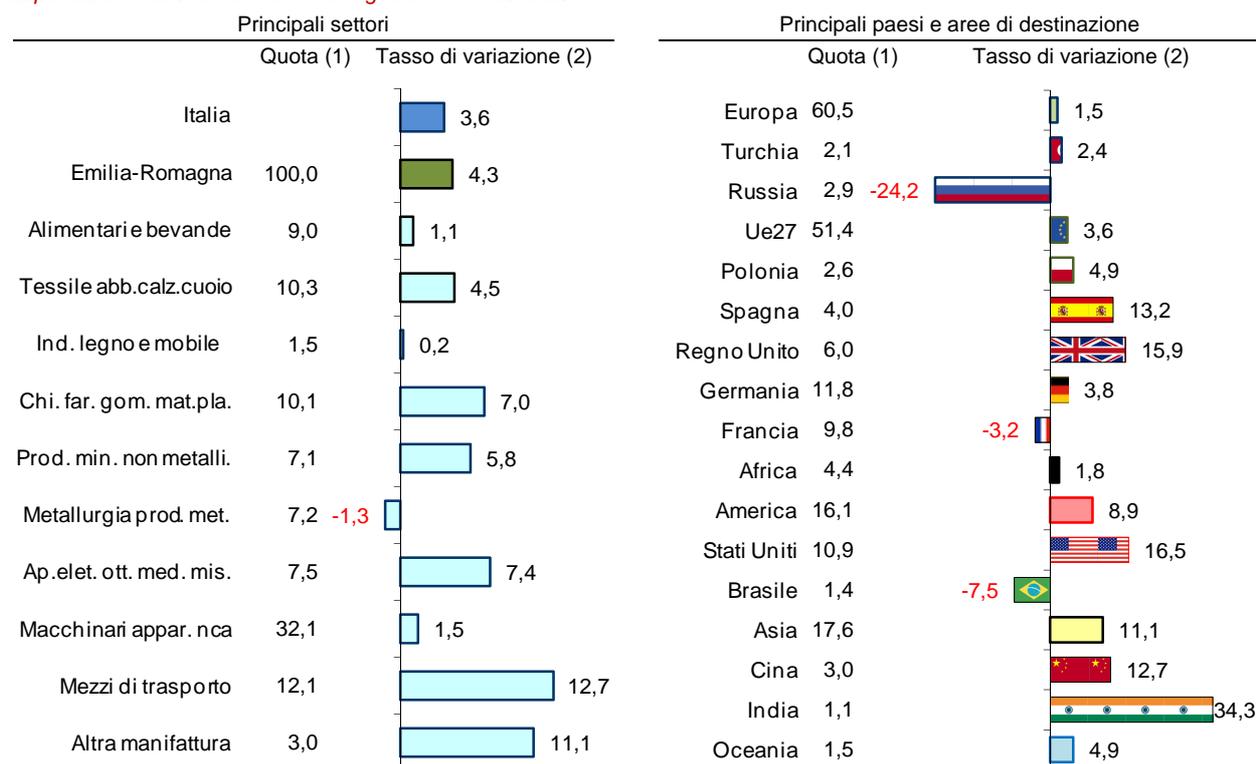
Anche sotto l'aspetto dimensionale, vale quanto descritto per la produzione, vale a dire che le piccole imprese, più esposte al calo dei consumi interni, sono quelle che hanno accusato la diminuzione più consistente delle vendite (-4 per cento). Man mano che aumenta la classe dimensionale, la flessione delle vendite appare relativamente più contenuta, fino ad arrivare al +0,9 per cento delle imprese da 50 a 500 dipendenti.

Andamento (1) delle principali variabili per settore e classe dimensionale, e in Italia. Anno 2014



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

Esportazioni industriali emiliano-romagnole. 4° trimestre 2014



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Il bilancio annuale del 2014 è stato caratterizzato da una diminuzione in valore delle vendite pari allo 0,7 per cento (+0,2 per cento in Italia), che si è sommata alla flessione del 2,7 per cento dell'anno precedente. I progressi rilevati nel biennio 2010/2011 sono stati pertanto cancellati, evidenziando una situazione peggiore di quella del 2009. Non tutti i settori fanno, però, registrare contrazioni. Le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto – infatti – fanno registrare un +1,0 per cento. Le situazioni più critiche sono, anche in questo caso, quelle del comparto della moda (-3,6 per cento), del legno e mobile (-3,1 per cento) e del trattamento di metalli e minerali non metalliferi (-1,2 per cento). Migliore, ma comunque negativa, la performance dell'industria alimentare (-0,6 per cento).

Tra le classi dimensionali il risultato più negativo è venuto dalle imprese fino a nove dipendenti (-2,8 per cento), comunque in contrazione rispetto all'anno passato (-4,1 per cento). La classe dimensionale maggiore (50 – 500 dipendenti) fa registrare, invece, un aumento del fatturato dello 0,7 per cento.

Esportazioni

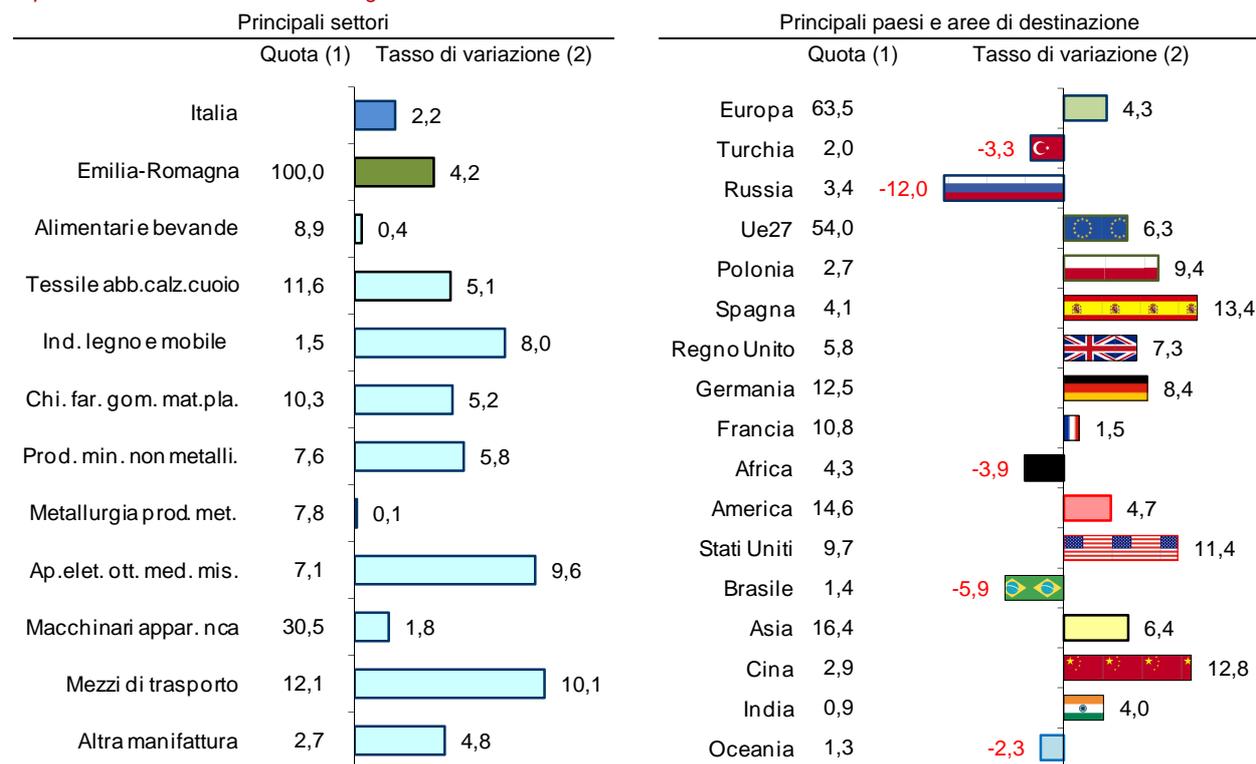
L'andamento delle esportazioni ha beneficiato del buon andamento della congiuntura internazionale. Il quarto trimestre 2014 si è chiuso con un aumento tendenziale del 2,6 per cento (+2,7 per cento in Italia). Dal punto di vista dimensionale, la variazione registrata è sorprendentemente uniforme tra le diverse classi, si va dal +2,3 per cento delle imprese minori (1 – 9 dipendenti) al +2,8 per cento delle imprese più grandi tra quelle comprese nel campione (50 – 500 dipendenti).

Quasi la totalità dei settori ha contribuito a questo risultato. Fa eccezione solo il comparto della moda (-0,8 per cento). L'aumento più sostenuto è quello delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+4,4 per cento). Notevole anche l'aumento messo a segno dal trattamento di metalli e minerali metalliferi (+3,3 per cento) e dall'industria del legno e del mobile (+1,5 per cento). Più contenute le variazioni delle altre industrie manifatturiere (+0,3 per cento) e stabili le performance dell'industria alimentare (0,0 per cento).

Il bilancio annuale del 2014 si è chiuso con una crescita del 3,0 per cento (+3,5 per cento in Italia), in accelerazione rispetto a quanto fatto registrare l'anno precedente (+1,8 per cento). In questo caso è va notato come sia stata più che recuperata la flessione del 7,9 per cento accusata nel 2009. Tra i settori, i migliori andamenti annuali hanno riguardato le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+4,2 per cento) e l'industria alimentare (+2,6 per cento). Buona anche la performance dell'industria del legno e del mobile (+1,8 per cento). Negativa la performance della moda (-1,2 per cento) che si contrappone nettamente ai buoni risultati dell'anno precedente (+3,6 per cento). Ogni classe dimensionale è apparsa in crescita e ancora una volta sono state le grandi imprese ad apparire più dinamiche (+3,1 per cento) ma allineate alle imprese intermedie (+2,8 per cento).

I dati Istat dell'export 2014 hanno confermato la tendenza espansiva emersa dalle indagini del sistema camerale. Le esportazioni emiliano-romagnole dell'industria in senso stretto sono aumentate del 4,2 per cento (rispetto al + 2,8 per cento di un anno fa) mettendo a segno una performance migliore rispetto

Esportazioni industriali emiliano-romagnole. Anno 2014



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

6

alla media nazionale (+2,2 per cento). Le variazioni più consistenti sono quelle messe a segno dai mezzi di trasporto (+10,1 per cento), dalle apparecchiature elettriche, medicali e di misura (+9,6 per cento) e dall'industria del legno e del mobile (+8,3 per cento). Tutti i settori hanno partecipato all'incremento delle esportazioni. Le variazioni più contenute sono state quelle dell'industria alimentare (+0,4 per cento) e della metallurgia e prodotti in metallo (+0,1 per cento). La performance positiva delle nostre esportazioni è attribuibile in gran parte alla ripresa degli acquisti da parte dell'Europa (+4,3 per cento), e della Germania in particolare (+8,4 per cento). Molto buoni anche i risultati registrati nei confronti degli USA (+11,4 per cento) e della Cina (+12,8 per cento). Di segno negativo, invece, le variazioni registrate verso la Russia (-12,0 per cento), probabilmente, a seguito delle sanzioni reciproche con l'UE e della pesante crisi economica che ha colpito questo paese. Stesso segno, ma di intensità minore, per la variazione registrata verso la Turchia (-3,3 per cento).

Ordini totali

Gli ordinativi dell'industria manifatturiera relativi al 4° trimestre 2014 sono risultati in contrazione dell'1,0 per cento. Quasi tutti i settori hanno accusato cali, che sono apparsi piuttosto pronunciati soprattutto nella moda (-5,7 per cento) e nell'industria del legno (-2,1 per cento). Le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto sono state le sole a proporre un segno positivo (+1,0 per cento). Dal confronto dei dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 3,4 per cento, discende che è stato il

mercato interno a trascinare verso il basso la domanda, con il coinvolgimento in negativo dei settori a esso più orientati.

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state quelle più piccole da 1 a 9 dipendenti a registrare il calo più accentuato (-4,3 per cento) e questo andamento è abbastanza comprensibile, visto che operano essenzialmente sul mercato interno. Nelle altre classi dimensionali le riduzioni degli ordini sono apparse meno accentuate. Nelle medie imprese il calo è stato dell'1,3 per cento, mentre quelli delle più grandi (50 – 500 dipendenti) sono apparsi in crescita dello 0,7 per cento.

Il bilancio annuale del 2014 si è chiuso con una flessione dello 0,8 per cento rispetto al 2013 (-0,2 per cento in Italia), in netta attenuazione rispetto alla flessione del 3,3 per cento dell'anno passato. Anche in questo caso l'andamento negativo del triennio 2012-2014 ha azzerato i timidi progressi registrati nel biennio precedente, sottintendendo un livello di domanda inferiore a quello del 2009, segnato da una flessione del 14,4 per cento.

Tutti i settori di attività hanno subito diminuzioni, con la consueta (per questa edizione della congiuntura) eccezione delle industrie, meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+0,7 per cento). Diminuzioni particolarmente elevate sono state registrate dal comparto della moda (-3,7 per cento) e da quello del legno e del mobile (-3,6 per cento). La flessione più lieve è stata quella relativa all'industria alimentare (-0,5 per cento).

Anche nel caso degli ordinativi complessivi, l'unica classe dimensionale ad aver fatto registrare un au-

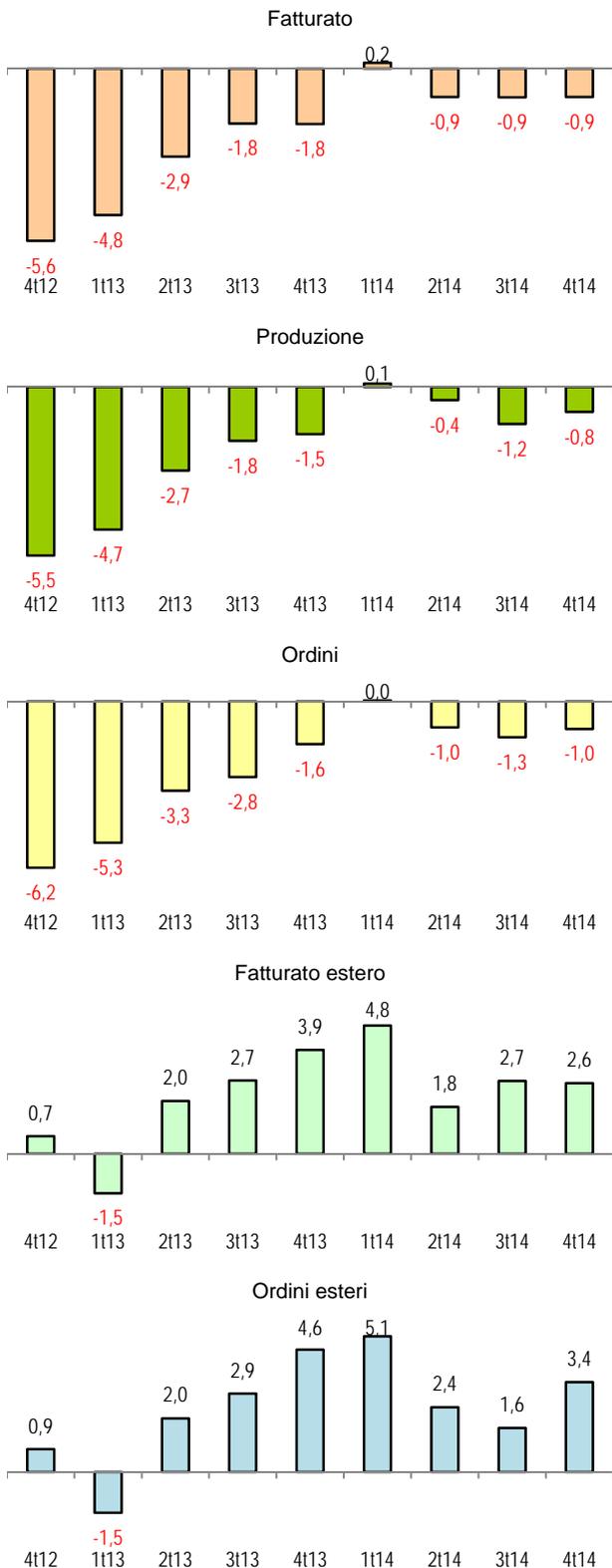
mento in ragione dell'anno per il 2014 è stata la più grande (50 – 500 dipendenti) con un +0,4 per cento.

Ordini esteri

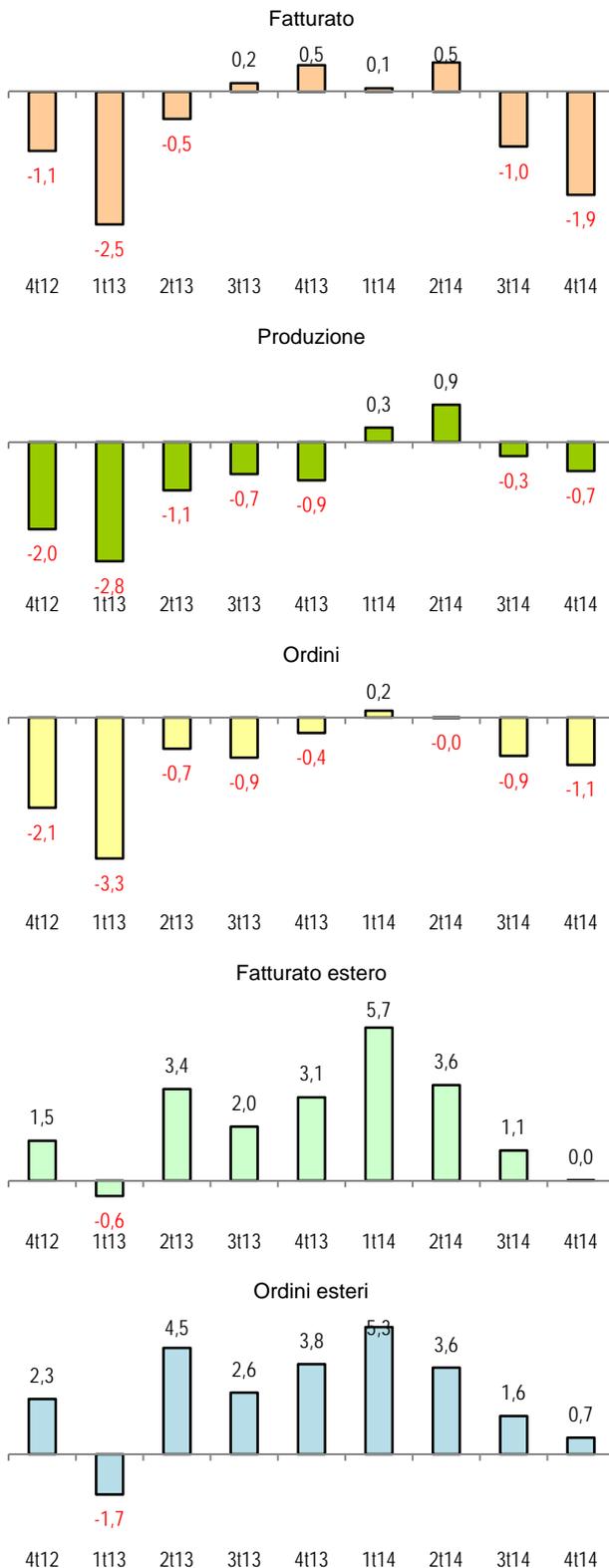
Se si analizzano i soli ordini pervenuti dall'estero, nel quarto trimestre 2014 si ha un incremento tendenzia-

le del 3,4 per cento in contro assieme tendenza rispetto all'andamento complessivo degli ordini segnato, come descritto in precedenza, da una riduzione dell'1,0 per cento. In Italia è stato registrato un progresso notevolmente inferiore (+,1,5 per cento). Ogni settore di attività ha contribuito alla crescita de-

Industria senso stretto



Industrie alimentari e delle bevande

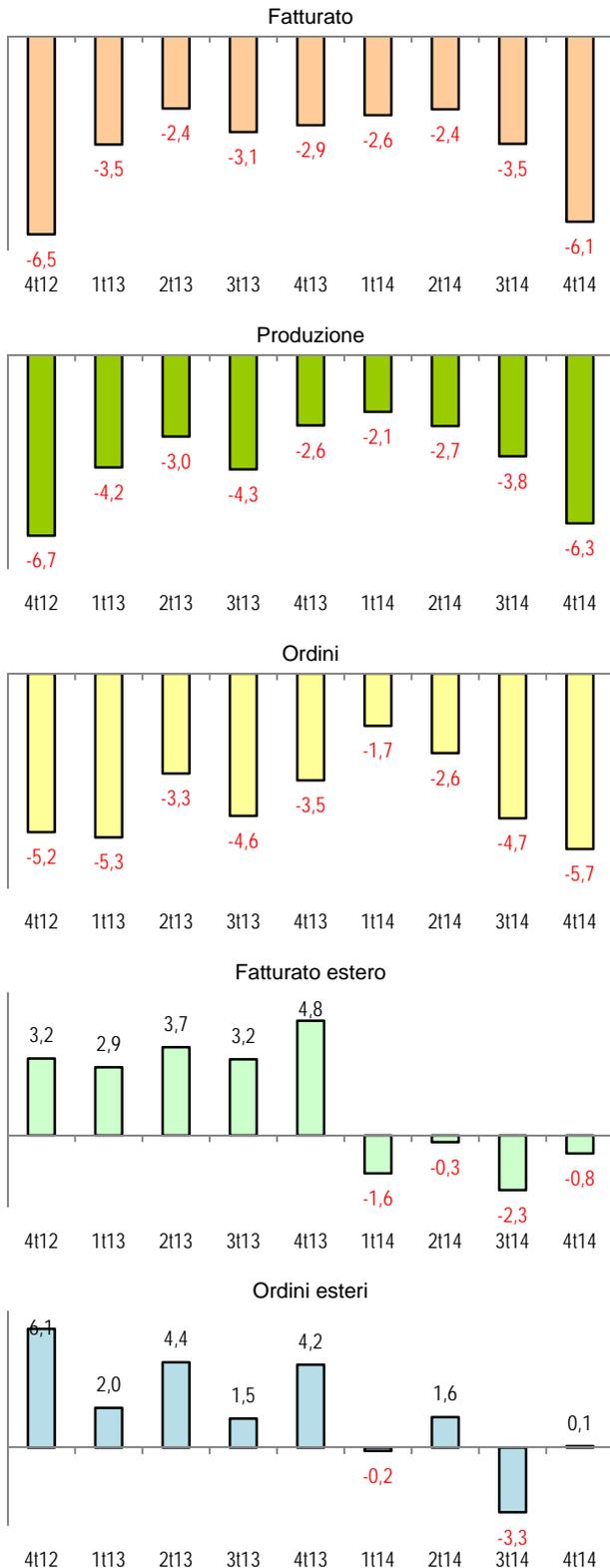


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

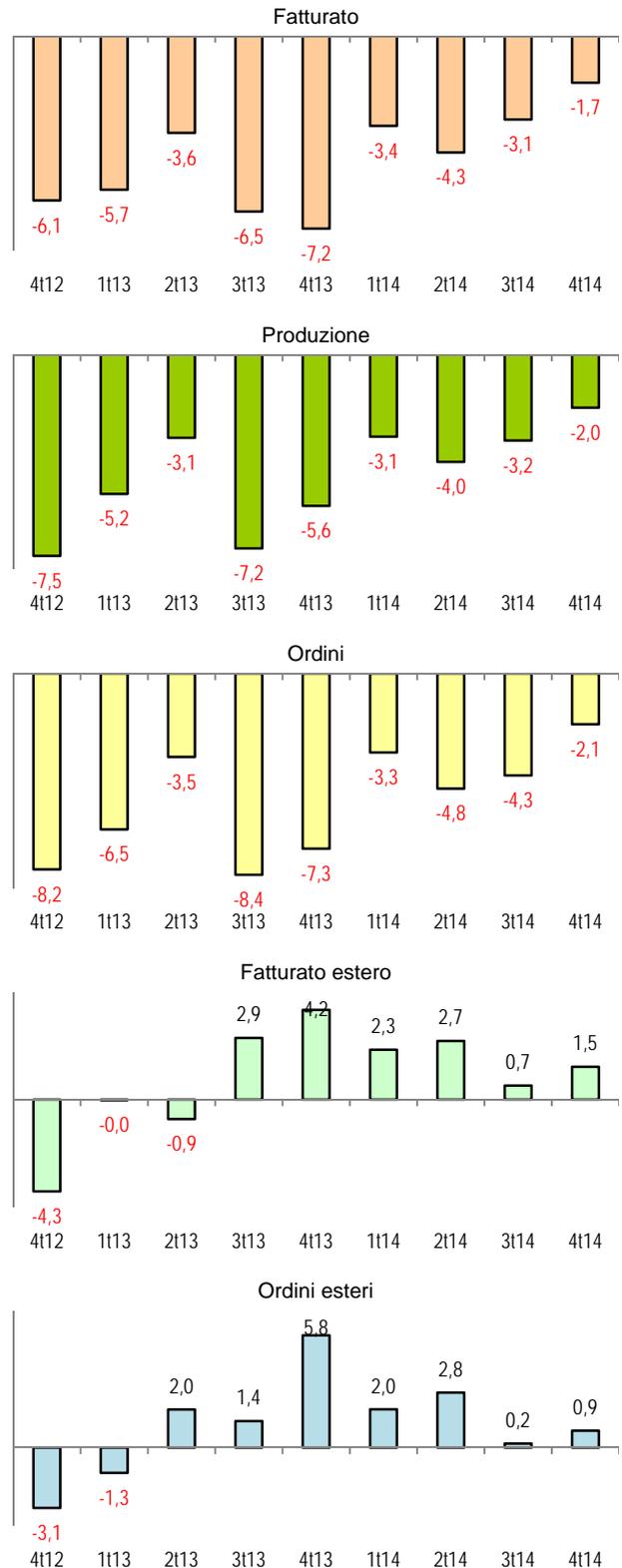
gli ordini esteri, con aumenti che hanno oscillato tra lo 0,1 per cento della moda ed il 5,5 per cento delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto. Ogni classe dimensionale ha registrato un aumento della domanda estera, soprattutto le imprese più

grandi tra quelle indagate (50 – 500 dipendenti; +4,0 per cento). Il bilancio annuale è stato caratterizzato da un aumento del 3,1 per cento (+2,6 per cento in Italia), in aumento rispetto al +2,0 per cento fatto registrare l'anno passato. Oltre questa media si sono collocate

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



Industrie del legno e del mobile



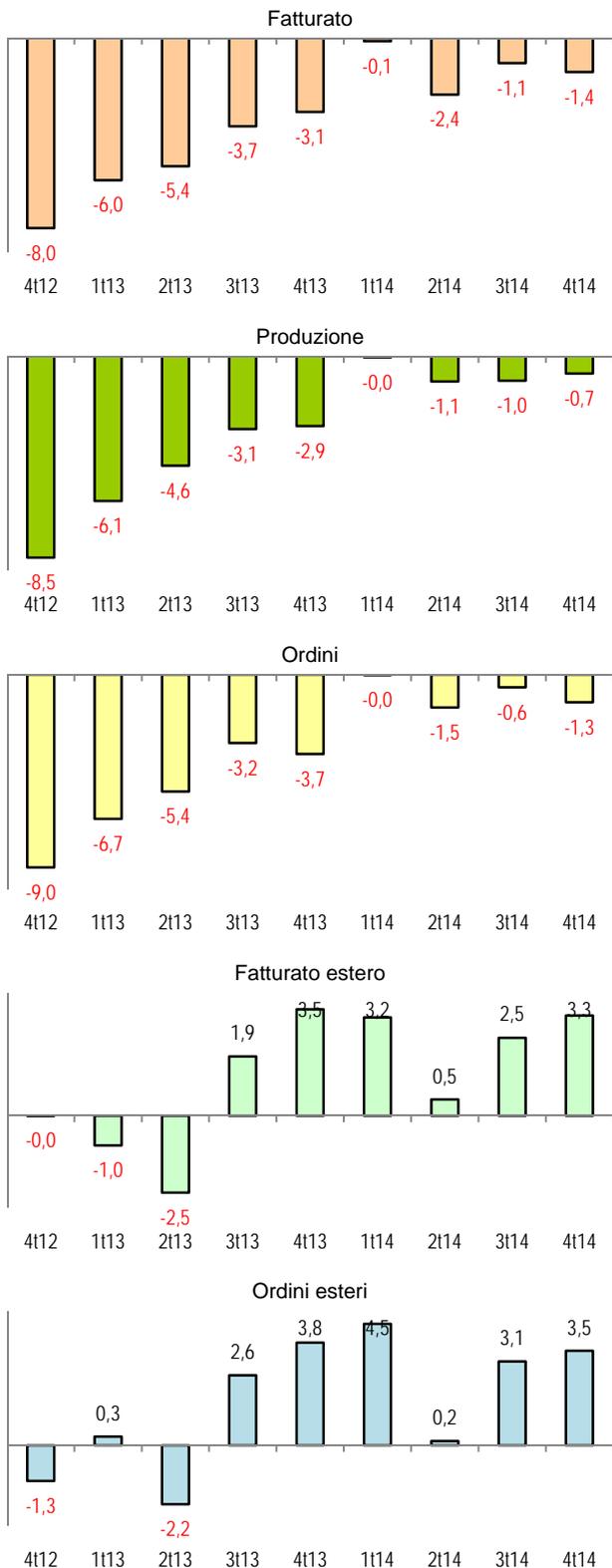
8

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

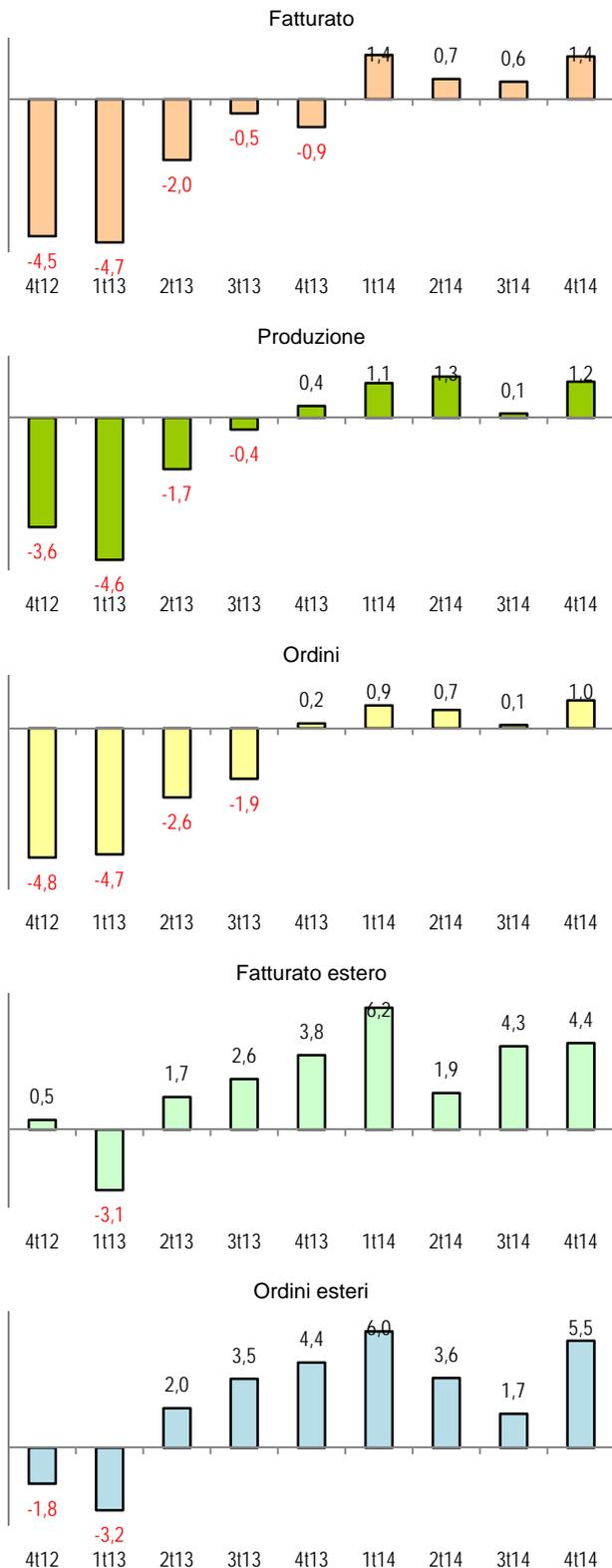
solo le industrie meccaniche, elettriche e di mezzi di trasporto (+4,2 per cento) a dimostrazione di quanto peso abbia questo settore nella determinazione della performance esportativa regionale complessiva. In controtendenza solo l'industria della moda che ha visto diminuire i propri ordini esteri dello 0,5 per cento

nel corso del 2014. Tra le classi dimensionali è stata nuovamente la grande impresa a dare il maggiore contributo (+3,2 per cento), replicando l'andamento del 2013 ma con un differenziale più contenuto rispetto alle imprese da 10 a 49 dipendenti che hanno fatto registrare un +3,0

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

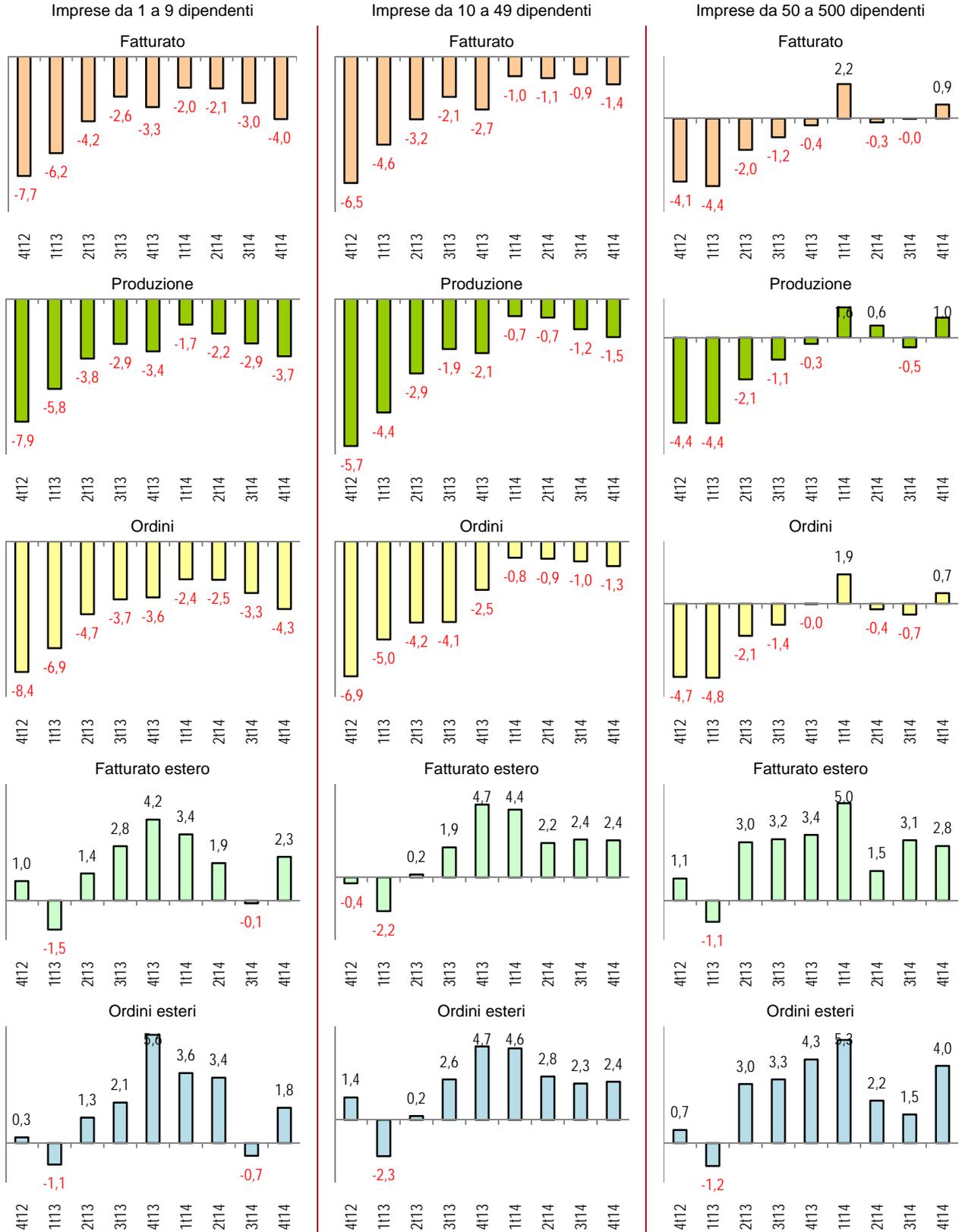
per cento.

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si è attestato su 8,2 settimane. Su base annua è

stato registrato un valore attorno alle sette settimane e mezzo, in linea con i valori riportati l'anno passato.

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



10

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Mercato del lavoro

Occupazione

Nel suo insieme l'occupazione nell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, secondo i dati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro, ha chiuso il quarto trimestre del 2014 in termini positivi. Rispetto all'analogo periodo del 2013, c'è stato un aumento significativo pari al 4,2 per cento (+0,6 per cento in Italia). Su base annua l'aumento dell'occupazione è stato pari all'1,4 per cento (come in Italia) equivalente a 6.970 unità.

Per quanto riguarda l'occupazione alle dipendenze del comparto, il quarto trimestre 2014 ne registra un aumento del 6,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (in Italia l'aumento si è fermato allo 0,7 per cento). L'occupazione autonoma ha invece fatto registrare una diminuzione tendenziale del 17,3 per cento, pari ad oltre 9.500 unità (-0,2 in Italia). In media annua i dipendenti sono aumentati del 2,1 per cento (quasi 9.300 unità) mentre gli indipendenti sono diminuiti del 4,6 per cento, pari a 2.311 unità. In Italia, in media annuale, gli indipendenti sono aumentati dell'1 per cento e gli indipendenti dell'1,4 per cento.

Ammortizzatori sociali

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che il 2014 possa avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2013, ed è quindi necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre ricordare che non tutte le ore autorizzate sono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate dopo la richiesta di Cig, infatti, può portare ad un non completo utilizzo delle ore autorizzate.

Oltre a queste cautele sempre valide, nell'analisi dei dati della Cig relativi al 2014 deve essere tenuto presente che a metà anno si è prodotto un intervento normativo ha circoscritto diversamente gli ambiti di applicazione delle diverse forme di cassa integrazione guadagni. Questo rende ancora più difficile confrontare i dati di quest'anno con quelli dell'anno precedente.

Tenendo presente tutto questo, va riferito come il numero complessivo di ore autorizzate sia calato nel 2014 del 15,8 per cento. La cassa integrazione ordinaria e quella straordinaria risultano in calo (rispettivamente, -34,1 per cento e -26,1 per cento). In aumento, invece la cassa integrazione straordinaria (+5,5 per cento).

Registro delle imprese

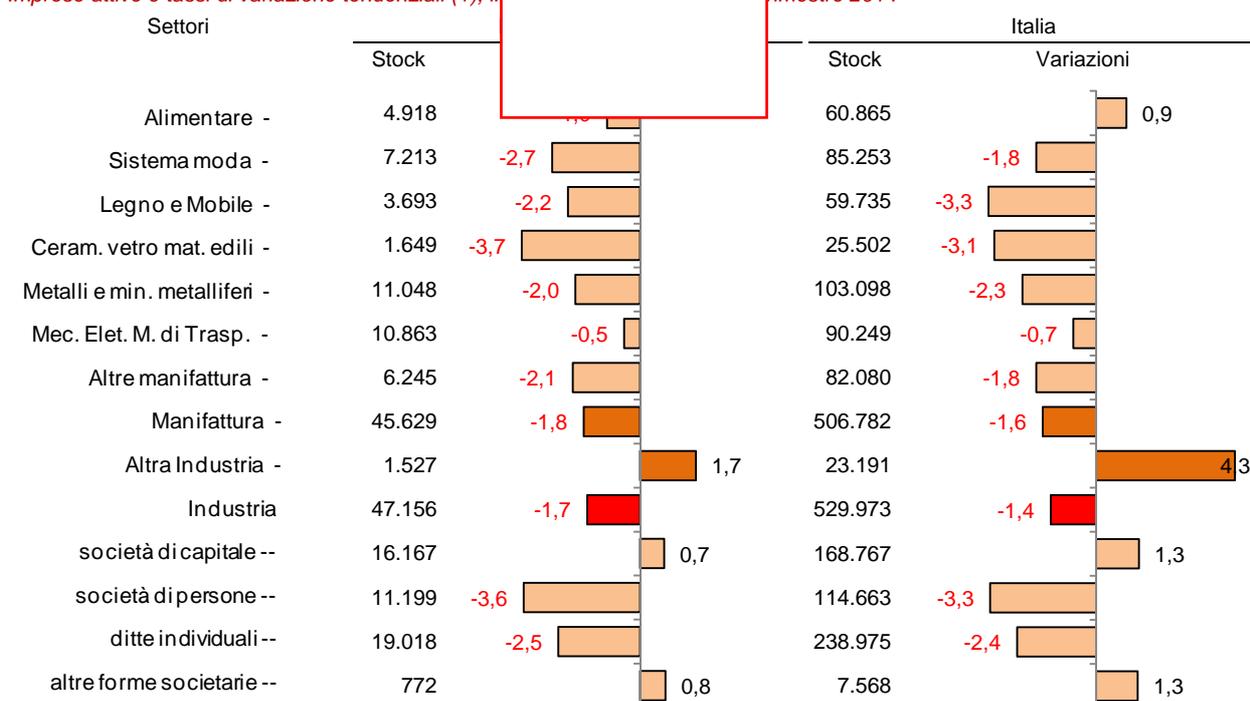
Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel quarto trimestre del 2014 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni di ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per l'1,8 per cento.

La consistenza delle imprese industriali attive, pari - a fine dicembre 2014 - a poco più di 47.100 unità, è apparsa in diminuzione dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013. Questa tendenza negativa ha interessato tutti i settori economici, fatta eccezione per l'altra industria.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, è proseguito il rafforzamento delle società di capitale, dopo la battuta d'arresto rilevata a fine 2012. A fine 2014, infatti, sono ammontate a 16.167, con un aumento dello 0,7 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Le forme giuridiche "personali" hanno conti-

durarsi: -3,6 per cento sia per le società di

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), in



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

persone e -2,5 per cento per le imprese individuali. In controtendenza l'andamento delle "altre forme societarie" (+0,8 per cento), il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è, tuttavia, limitato (1,6 per cento).

Previsione per il 2015

Lo scenario economico per il 2015 prevede, per l'Emilia-Romagna, una moderata ripresa del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, rappresentata da una crescita reale dell'1,2 per cento, che sarà più elevata rispetto a quanto prospettato per l'Italia (+0,7 per cento).

Al moderato incremento del valore aggiunto dovrebbe accompagnarsi una timida crescita delle unità di lavoro (+0,6 per cento), mentre continuerà ad apparire elevato il peso della disoccupazione, il cui tasso arriverà al ragguardevole valore dell'8,5 per cento, tutta-

via più contenuto rispetto a quanto previsto per il Paese (12,8 per cento).

Nel 2016 la ripresa dovrebbe consolidarsi, con un aumento reale del valore aggiunto che dovrebbe arrivare all'1,6 per cento (1,2 per cento in Italia). Un andamento espansivo che dovrebbe riguardare anche le unità di lavoro dove sarebbe confermato il tasso di aumento previsto per il 2015, 0,6 per cento (In Italia 0,2 per cento). A seguito di ciò, nel 2016 la disoccupazione dovrebbe ridursi al 7,8 per cento.

Il cammino per tornare ai livelli pre-crisi rimane ancora lungo. Come descritto in precedenza, infatti, nel 2016 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto sarà ancora notevolmente inferiore a quello del 2007, quando la Grande Crisi innescata dai mutui statunitensi ad alto rischio non si era ancora manifestata in tutta la sua forza.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>